

**PRESIDIO DEL TERRITORIO**

# Il Sap contro Beppe: «E i ghisa dove sono?»

Il sindacato autonomo di Polizia rinfaccia al sindaco la mancanza di supporto della Locale

■ «Basta ideologie e basta polemiche, serve che le istituzioni tutte — governo, Regioni e Comuni — facciano ciascuna la propria parte». A lanciare l'appello non è un esponente del centrodestra, opposizione in Consiglio comunale e maggioranza in Regione, ma Franco Gabrielli, ex capo della polizia ed ex prefetto di Roma, da ottobre delegato del sindaco di Milano, Beppe Sala, alla sicurezza, con una intervista al quotidiano *La Repubblica*.

Un richiamo, quello del superpoliziotto di palazzo Marino, destinato a lasciare il segno. Sicuramente a far discutere. «Al primo cittadino del capoluogo lombardo chiediamo semplicemente, e in maniera diretta», afferma Massimiliano Pirola, segretario provinciale del **Sindacato Autonomo di Polizia**, replicando alle critiche di Sala nei confronti delle forze dell'ordine e della mancanza di chiarezza sul loro reale numero in città, «di impiegare in tanto acclamati 500 uomini della Polizia Locale assunti nei quadranti serali e notturni, ricordando che lo stesso, in veste di Ufficiale del governo, è corresponsabile nel prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana». Appunto, ognuno deve fare la propria parte, come affermato da Ga-

brielli.

Ma per il Sap il quadro è ancora più complesso. «L'ennesimo episodio che ha coinvolto un operatore di Polizia che si è visto costretto a scegliere se difendere la propria vita, rischiando di essere indagato, o subire l'ennesima aggressione da parte di un soggetto pericoloso presso la stazione Centrale», sottolinea Pirola, «rappresenta una realtà per la quale non siamo più disposti a pagare il prezzo perché troppo alto rispetto alle poche certezze delle mille promesse. Servono garanzie funzionali oltre che giuridiche», prosegue il segretario del Sap, «serve vedere in maniera concreta la vicinanza delle Istituzioni non certo con manifestazioni di stima o solidarietà, bensì, con provvedimenti fattuali. Bisogna dotare tutti i colleghi, ripeto tutti (quindi anche gli operatori della Polizia locale, ndr), che scendono in strada di strumenti idonei a difesa della vita stessa. Da anni il Sap chiede di dotare il personale di bodycam e giubbini sottocamicia ma, purtroppo, siamo diventati il capro espiatorio di una politica dell'antipolizia che preferisce numerarci al posto di tutelarci».

Dal canto suo il Coisp chiede di agire anche sulle regole e sulle norme giuridiche. «È necessario agire immediatamente per cambiare la normati-

ve a riguardo: chi commette reati violenti, come una rapina, non può essere rimesso in libertà seduta stante, specialmente se sotto l'effetto di stupefacenti», Domenico Pianese, segretario generale del **sindacato di Polizia Coisp**. «Anche l'altra notte abbiamo rischiato un'altra tragedia a Milano, alla Stazione Centrale, quando un uomo di origine egiziana, appena denunciato per rapina e resistenza a pubblico ufficiale e sotto l'effetto di stupefacenti, ha aggredito alcuni agenti in servizio», spiega Pianese, «noi poliziotti dobbiamo limitarci a fare una denuncia a piede libero, rimettendo subito il libertà il denunciato, anche per i reati più gravi; in questo modo abbiamo le mani legate e ci troviamo in difficoltà anche nel difendere i cittadini oltre che noi stessi».

«Bene ha fatto il poliziotto a sparare. Ora nessuno osi criticare il suo operato», afferma Romano La Russa, assessore regionale alla Sicurezza, «non ci si nasconda dietro un falso buonismo».



Peso:21%

ref-id-0984

495-001-001